

## Maria Santissima Madre di Dio – Monastero della Maigrauge, 1°.1.2024

*Lectures: Numeri 6,22-27; Galati 4,4-7; Luca 2,16-21*

“Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace!” (Nm 6,26)

La terza benedizione sul popolo che Mosè insegna ad Aronne, oltre a ricordarci che oggi è la giornata mondiale di preghiera per la pace, ci rivela che la pace vera è un dono che irradia dal volto di Dio che si volge verso di noi con benevolenza.

In questo sta anche il legame fra la Maternità di Maria Vergine e la pace per cui oggi, più che mai, la Chiesa prega nel mondo intero.

Il giorno della festa dell’Immacolata, mi ha colpito per la prima volta una strofa del bellissimo inno *Ave Maris Stella*, là dove l’autore gioca sul nome di *Eva* e il saluto dell’angelo a Maria: *Ave*. In latino infatti *Eva*, letto al contrario, diventa *Ave*. Ma quello che mi ha colpito non è questa trovata poetica, bensì il fatto che proprio in quella strofa si parla di pace in relazione a Maria:

|                           |                           |
|---------------------------|---------------------------|
| <i>Sumens illud Ave</i>   | Accogliendo l’Ave         |
| <i>Gabrielis ore</i>      | dalla bocca di Gabriele   |
| <i>Funda nos in pace</i>  | fondaci nella pace        |
| <i>Mutans Evae nomen.</i> | cambiando il nome di Eva. |

Questo inno chiede alla Vergine Maria di fondarci nella pace, di renderci stabili nella pace, alcuni traducono anche: di *immergerci* nella pace. L’idea è quella di renderci stabili in una pace profonda, profonda come il mare di cui Maria è la Stella: *Maris Stella*. È come se navigando su un mare in tempesta, l’apparizione della stella del mare ridonasse ai marinai e alla nave quella tranquillità che il mare mantiene sotto la sua superficie esposta ai venti e alle maree. Che bisogno abbiamo di questo, non solo a livello politico e sociale nel mondo, ma in ogni comunità umana e cristiana, e soprattutto nei nostri cuori, spesso agitati da mille ansie e preoccupazioni!

Ma come ci aiuta Maria a stabilirci in questa pace profonda?

La strofa dell’*Ave Maris Stella* inserisce questo aiuto della Vergine dentro il suo ruolo nella storia della salvezza. Maria ci fonda nella pace “*sumens illud Ave Gabrielis ore* – accogliendo il saluto dalla bocca dell’angelo Gabriele”. Nel saluto dell’angelo si esprime la vocazione privilegiata di Maria: “Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te!” (Lc 1,28). Dalla bocca di Gabriele, Maria riceve l’annuncio che il Verbo di Dio si vuole incarnare in lei, per rimanere in lei, con lei e attraverso di lei nel mondo. Nel Figlio incarnato, Dio vuole volgere il suo Volto misericordioso verso di noi. Maria riceve così l’annuncio della Redenzione che Dio vuole portare all’umanità nel Figlio che viene a farsi uomo, per vivere e morire con noi e per noi, e risorgere per dare compimento alla nostra salvezza.

La pace è allora possibile solo se avviene la Redenzione operata da Cristo, cioè se il peccato e la morte sono sconfitti. Cos’è la guerra, la guerra mondiale iniziata fin da quando Caino uccise suo fratello Abele, se non la vittoria del peccato e della morte, la vittoria del male a cui Eva ha consentito ascoltando il serpente più che il Signore? La radice del peccato, e quindi dell’odio e della morte, è l’ascolto della menzogna che

un angelo decaduto fino a diventare serpente ha sibilato all'orecchio della prima donna e del primo uomo. Entrambi hanno accolto questa menzogna, fondando la loro vita e il loro destino più su di essa che sulla parola di Dio che diceva loro la verità. Con il peccato, Eva, "la madre di tutti i viventi" (Gen 3,20), è diventata non solo la madre di tutti i morenti, ma anche la madre di chi odia e uccide il proprio fratello. La madre della pace è diventata la madre della guerra.

Avendo queste radici di peccato e di menzogna, la storia dell'umanità non può ritrovare la pace senza una redenzione, senza che qualcuno ci salvi e ci trasformi dal profondo di noi stessi. Per questo, il sì della Vergine Maria all'annuncio dell'angelo Gabriele è l'atto che solo ci può fondare nella pace, che può immergerci profondamente nella pace con Dio e fra di noi. Solo Cristo, vincitore del peccato e della morte, vincitore della vittoria del male sul bene, dell'odio sull'amore, della guerra sulla pace, solo Cristo è fondamento profondo della pace. E il sì di Maria al saluto e annuncio dell'angelo è stato un sì totale a Gesù Cristo, alla sua venuta, alla sua presenza nel mondo, alla salvezza e redenzione ottenute morendo in croce e risorgendo per noi. Per Maria, essere Madre di Dio, non è che la forma che ha preso in lei la Parola a cui ha acconsentito; la forma che ha preso in lei il Verbo che l'angelo le annunciava e che lei ha ascoltato con fede.

È così che Maria ha capovolto il nome e la sorte di Eva. Madre del Vivente, Maria è diventata presso la Croce la madre del Morente che dava la vita al mondo. Maria non è più solo "la madre di tutti i viventi", ma la Madre del Dio Redentore, di colui che risuscita i morti, e quindi la Madre dei redenti, dei risorti, di chi vive in eterno della vita di Cristo, figli nel Figlio che con Lui e nello Spirito possono gridare al Padre: "Abbà!" (Gal 4,6).

Allora dobbiamo prendere coscienza di un aspetto molto importante della relazione con noi della Madre di Dio. Quando il Vangelo annota che "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19), non dobbiamo limitarci ad ammirare e magari imitare la devota meditazione della Vergine. Perché quando Maria medita nel suo cuore non lo fa tanto per capire di più il Mistero, ma per consentire più profondamente ad esso. Il cuore di Maria medita per dire di "Sì" a Cristo, per accogliere sempre più profondamente l'annuncio dell'angelo, l'incarnazione del Verbo, e quindi la Redenzione che ci dà la vita, che ci fonda nella pace. La meditazione del cuore immacolato di Maria è così per noi quel mare profondo in cui possiamo sempre trovare la pace vera del nostro cuore e del mondo, nella fede che la Redenzione di Cristo sarà sempre più grande e profonda di ogni agitazione e vittoria del male, della guerra e dell'odio. La Redenzione è infatti Dio che rivolge a noi il suo Volto misericordioso, come la sera di Pasqua quando il Risorto appare ai discepoli e rivolge a loro il grande saluto di Dio all'umanità: "Pace a voi!" (Gv 20,19).

*Fr. Mauro-Giuseppe Lepori*  
*Abate Generale OCist*